

ANTONELLA ARNESE

19 giugno 1963, segno zodiacale gemelli.

Nata e cresciuta in una famiglia dove la musica si ascolta a tutto volume a qualsiasi ora del giorno e della notte, decisi di seguire le orme dei miei genitori (entrambi matematici) sviluppando e utilizzando il medesimo lobo del cervello, e dopo tormentosi dubbi scelsi la musica, ma solo in età avanzata (18 anni).

Fino a quel momento fatidico avevo infatti dimostrato una spiccata sebbene decisamente troppo variegata predisposizione alla creatività e all'arte: la grafica, il disegno e il fumetto, i cartoni animati, la scrittura, la poesia, la chitarra, il canto, il pianoforte, la fotografia erano stati le mie principali attività.

Bisogna senz'altro aggiungere che ero anche una vera e propria secchiona a scuola (Liceo Classico) e che passavo le vacanze estive a leggere...

Ma il mio sogno (dopo quello di diventare archeologa, naufragato nel vano tentativo di sollevare una carriola piena di terra e sassi a un campo scavi) è sempre stato quello di dirigere un coro.

Due i momenti cruciali per la formulazione di tale desiderio: uno, reiterato con piacere, affetto e commozione infiniti, dall'età delle fasce ad oggi, è l'ascolto dei cori alpini; il secondo è il momento in cui i "Gospel Jubilee Singers" di Los Angeles aprirono la bocca in un concerto all'Auditorium "N.Rota", intorno al 1975.

Sgomenta dalla sonorità inimmaginabile e toccante, decisi che dovevo suonare anch'io quello straordinario strumento che è il coro.

E così, di pari passo con l'attività pianistica (inculcata dalla nonna, sin da bambina, poi dalla mamma) ho coltivato da allora un particolare interesse per la musica corale, prima come corista e in seguito costituendo e dirigendo proprio un Coro Spiritual.

Dal 1989 ho diretto le due formazioni vocali, concertante e da camera, dell'Associazione Harmonia, coro e orchestra dell'Ateneo barese, da me stessa fondata con incoscienza giovanile e di cui oggi sono Direttore Artistico con incoscienza adulta.

Allieva dei Maestri Anna Guerriero e Pierluigi Camicia, mi sono diplomata in pianoforte presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari. Tento spesso di dimenticare quel momento della mia vita, alle volte riuscendovi soprattutto grazie ai riscontri ottenuti come direttore di coro. Per fortuna allo stesso M^o Camicia è piaciuto valorizzarmi in quest'ultimo ruolo, con indiscussa intelligenza e prontezza di spirito.

Grazie a mio padre, che mi ha spinto letteralmente sul treno la prima volta, ho frequentato, divertendomi poi moltissimo, i corsi di Direzione di Coro tenuti a Ravenna da Adone Zecchi, Bruno Zagni, Giorgio Kirschner, e ho studiato la vocalità del coro con Marika Rizzo.

Ho studiato il repertorio corale tedesco con Jurgen Jurgens e mi sono diplomata presso l'Alta scuola di Studi in Direzione di Coro, Pratica Corale e Vocalità Antica "R. Goitre", con i maestri Giovanni Acciai, Marco Berrini e Steve Woodbury, Fulvio Rampi e Bruno Zanolini. Devo a Steve Woodbury, col quale ho studiato per molti anni, tutte le mie attuali competenze nel campo della vocalità individuale e corale.

Tutti hanno sempre dichiarato che ero decisamente nata per fare questo mestiere, contribuendo non poco a darmi la carica per tutte le follie che negli anni ho perpetrato, fra le quali i progetti riguardanti lo studio del repertorio barocco edito e inedito della Scuola napoletana, l'incisione di CD e le massacranti trasferte del coro per partecipare a Festival all'estero, l'ideazione della Scuola Popolare di Musica per strumentisti a fiato, l'impulso dato a seminari e corsi di formazione vocale ed interpretativa, la creazione di ensemble strumentali nell'ambito di Harmonia, la collaborazione con orchestre e gruppi come il "Collegium Musicum" diretta da Rino Marrone, "Tommaso Traetta" diretta da Vito Clemente, "La Lyra di Amphione" diretta da Vito Paternoster, "Petit Ensemble Instrumental" di Cuneo diretta da Pieralberto Cattaneo, gli Inty-Raymi per il repertorio sudamericano.

Considero Giovanni Acciai, che negli anni ho avuto modo di conoscere sempre meglio (e che in seguito mi ha voluta al suo fianco nel succitato Corso come insegnante di tecnica gestuale e didattica corale), il mio maestro e il mio esempio di vita, onestà e dedizione nella fedeltà all'impegno spesso arduo di diffusione della musica corale come strumento di evoluzione sociale, culturale ed intellettuale dell'individuo. Rimpiango di non aver conosciuto il maestro di lui, Roberto Goitre, "l'uomo che faceva cantare tutti".

Sono grata a Patricia Cives e Giorgio Dilecce per avermi insegnato il gusto di giocare e fare amicizia con la musica, ai miei allievi che mi hanno insegnato a riflettere, ai miei coristi che credono così fermamente, sanno commuovermi e si donano come nessun professionista sa fare.

Nel 1995 con il Dodicino (ensemble da Camera dell'Associazione Harmonia) ho vinto il premio speciale della giuria per il direttore dalle migliori qualità interpretative al Concorso Corale Nazionale "Città della Vittoria" di Vittorio Veneto. Ho festeggiato col gruppo mangiando e bevendo Prosecco durante un'indimenticabile pranzo in trattoria a Vittorio Veneto.

Tra i miei passatempi preferiti il giardinaggio, il telefono e la cioccolata, ottimi antidoti, soprattutto l'ultimo, alla depressione di cui soffro cronicamente per il fatto di vivere in un paese e in una città che considerano la musica importante per creare "ritorni di immagine". Molti buoni motivi per divorare i miei piatti preferiti infatti derivano dalle conferme di quell'ignoranza, divismo e scorrettezza che portano a considerare la musica un fatto d'élite piuttosto che un linguaggio utilizzabile con piacere dilettantesco da tutti, con le relative conseguenze sullo sviluppo della sensibilità, del gusto, della qualità di vita in Italia...e a Bari.

Attualmente sogno di scappare in un piccolo paese del Trentino ma insegno Direzione di Coro e Repertorio Corale per la scuola di Didattica della Musica presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari, cercando per quanto possibile di aiutare i miei allievi a trovare l'entusiasmo e ad affinare gli strumenti per rendere la musica patrimonio di tutti.

Ho dedicato la mia "carriera" di direttore di coro alla memoria di Andrea, fondatore di quel Coro Spiritual che dal 1984 ad oggi ha fatto tanta strada.